



COMUNE DI ROBBIATE
Provincia di Lecco

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

(ai sensi della Direttiva 42/2001, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 12/2005)

SINTESI NON TECNICA

Progettisti:

Ing. Arturo Montanelli, Arch. Ferdinando Mandarini, Arch. Massimiliano Mandarini

VAS del Documento di Piano del PGT del Comune di Robbiate. Sintesi non tecnica.

Questo documento rappresenta la Sintesi non Tecnica della VAS del DdP del PGT del Comune di Robbiate; di seguito, si riportano in sintesi le informazioni relative al PGT ed alla VAS.

1. Percorso e scopo della VAS del Documento di Piano.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un procedimento che accompagna l'elaborazione di Piani e Programmi; serve a verificare la coerenza delle opzioni di cambiamento e di trasformazione e ad indirizzare l'elaborazione verso criteri di maggiore sostenibilità ambientale.

Il percorso di VAS del Documento di Piano del PGT del Comune di Robbiate è volto a garantire la sostenibilità delle scelte di Piano e ad integrare le considerazioni di carattere ambientale fin dalle fasi iniziali del processo di pianificazione.

Per questo motivo, le attività di VAS sono impostate in stretto rapporto con i tempi e gli indirizzi per il processo di Piano, in accordo allo schema metodologico-procedurale di Piano/VAS predisposto dalla Regione Lombardia ¹.

La VAS è avviata durante la fase preparatoria del Documento di Piano ed è estesa all'intero percorso decisionale (sino all'adozione ed alla successiva approvazione dello stesso).

Essa rappresenta l'occasione per integrare nel processo di governo del territorio, sin dall'avvio delle attività, i seguenti elementi:

- *aspetti ambientali*, costituenti le linee ambientali fondamentali, ovvero lo scenario di riferimento rispetto al quale valutare gli impatti prodotti dalle scelte di piano sulle singole componenti ambientali;
- *strumenti di valutazione* degli scenari evolutivi e degli obiettivi introdotti dal Documento di Piano, su cui calibrare il sistema di monitoraggio delle componenti ambientali.

A tale scopo – e considerato il principio di partecipazione quale elemento centrale nella costruzione del Piano – la VAS si configura come un processo fondamentale per integrare gli obiettivi ambientali significativi per il territorio comunale all'interno del sistema degli obiettivi di PGT.

Questa integrazione è stata ricercata a partire dalla costruzione di una visione comune e condivisa di sostenibilità per il territorio, declinata a partire dalle istanze, dalle aspettative e dai punti di vista dei portatori di interesse locali.

2. Gli obiettivi di sviluppo del Documento di Piano del PGT di Robbiate.

La pianificazione di uno sviluppo sostenibile comporta necessariamente la gestione, in modo organico ed omogeneo, di molteplici componenti ambientali e delle mutue interazioni e problematiche che intervengono tra esse.

L'analisi del contesto ambientale di Robbiate svolta per caratterizzare lo scenario di riferimento per il PGT, mette in luce le criticità e le potenzialità ambientali del territorio comunale.

Sono state considerate ed interpretate le informazioni disponibili inerenti le differenti componenti ambientali del contesto di Robbiate: tali componenti rappresentano gli aspetti ambientali, economici e sociali che costituiscono la realtà del territorio comunale.

I principali tematismi ambientali, individuati sulla base delle caratteristiche territoriali e delle fonti disponibili, sono i seguenti: aria; rumore; risorse idriche; suolo e sottosuolo; risorse paesaggistiche e biodiversità; modelli

¹ Indirizzi generali per la valutazione di Piani e Programmi (art. 4, c. 1, L.R. Lombardia 11 Marzo 2005, n. 12), D.c.r. n. VIII/0351 del 13 Marzo 2007.

insediativi; rifiuti; energia; popolazione; mobilità; radiazioni ionizzanti e non ionizzanti; turismo; industria; agricoltura.

I caratteri costitutivi del paesaggio e dell'ambiente di Robbiate sono molteplici, testimonianza preziosa di uno specifico modello insediativo consolidatosi nel corso dei secoli. Beni ed ambiti paesaggistici, così come siti ed emergenze puntuali raccontano un paesaggio composito e dall'alta valenza ambientale. Il Comune, per esemplificare, è inserito nell'area naturale protetta del Parco Adda Nord.

Il pregio paesistico ed ambientale dei luoghi attualmente non urbanizzati, così come quello degli ambiti già urbanizzati, è tutelato dal vigente Inquadramento Paesistico del territorio comunale che ha recepito i principali fondanti obiettivi di sostenibilità socio-ambientale. L'Amministrazione Comunale ha, di fatto, recepito efficaci strumenti per garantire la conservazione e la valorizzazione dell'ambiente naturale.

Il punto focale, quindi, che le politiche di governo del territorio dell'Amministrazione Comunale di Robbiate devono affrontare, è garantire un'alta qualità dell'ambiente urbano ed extraurbano, in un'ottica di sviluppo sostenibile. Ciò significa promuovere la vivibilità del proprio territorio senza intaccare le sue caratteristiche peculiari e perseguire un'attiva politica di tutela paesistico-ambientale.

Gli obiettivi prioritari da assumere sono, in coerenza con gli indirizzi degli strumenti di pianificazione sovralocale ²: la sostenibilità ambientale dello sviluppo e la valorizzazione dei caratteri paesistici locali e delle risorse territoriali (ambientali, sociali ed economiche).

Il Documento di Piano del Comune di Robbiate propone, sotto forma di azioni e politiche del PGT, notevoli miglioramenti rispetto al PRG ancora vigente.

Più precisamente gli obiettivi generali del Piano sono:

- salvaguardare il patrimonio verde, sia pubblico che privato;
- conservare e tutelare i vecchi nuclei;
- tutelare i margini non occlusi individuati dal vigente PTCP della Provincia di Lecco;
- contenere il consumo del suolo;
- salvaguardare le zone agricole produttive, intese come aree destinate effettivamente alle attività agricole e zootecniche;
- salvaguardare le aree di interesse paesaggistico ambientale e naturalistico idrogeologico che, combinate con le aree agricole e quand'anche interessate da episodi insediativi marginali o sparsi, costituiscono una "cintura" protettiva attorno agli ambiti di edificazione consolidata;
- salvaguardare i corsi d'acqua;
- salvaguardare le preesistenze di interesse ambientale;
- migliorare la qualità della vita nei centri urbani;
- attuare le previsioni del Piano Urbano del Traffico;
- potenziare e valorizzare qualitativamente gli spazi pedonali, i parchi e le aree attrezzate;
- razionalizzare l'assetto viabilistico degli ambiti consolidati;
- migliorare la mobilità interna e verso i poli attrattori extracomunali, in orientamento all'utilizzo dei mezzi pubblici;
- sviluppare la rete del Piedibus per l'accessibilità pedonale agli insediamenti scolastici;
- sviluppare una rete sentieristica di fruizione dell'ambiente naturale (Monte Robbio e forra dell'Adda);
- sviluppare una rete di piste ciclopedonali sia nell'ambiente urbano che in quello naturale;
- rispettare i corridoi ecologici, gli elementi areali d'appoggio alla rete ecologica e tutelare sia le sorgenti di biodiversità che gli ambiti di elevata naturalità;
- potenziare e consolidare gli impianti e le attrezzature religiose, assistenziali, sociali, sportive, ricreative e ricettive turistiche, sia pubbliche che private;
- promuovere le sinergie pubblico / privato nella realizzazione di opere e impianti di interesse collettivo, con il supporto di adeguate forme di convenzionamento;

² Il riferimento principale per il governo del territorio a scala sovracomunale è il PTCP della Provincia di Lecco; all'interno del Rapporto Ambientale sono stati, infatti, riportati i principali obiettivi di sostenibilità rintracciabili all'interno del vigente PTCP.

- introdurre delle volumetrie perequative;
- introdurre delle volumetrie compensative a favore delle aree da destinare al potenziamento della viabilità e dei servizi pubblici, a ristoro e beneficio dei proprietari delle stesse;
- introdurre delle volumetrie di incentivazione urbanistica a favore degli interventi conservativi delle preesistenze;
- eventuale potenziamento delle strutture ricettive e promozione della rete corrispondente in orientamento alla formazione del servizio ricettivo turistico;
- confermare gli insediamenti produttivi esistenti, tutelare la loro identità e promozione dei loro possibili potenziamenti;
- eventuale promozione degli alloggi parcheggio, degli alloggi per anziani e di quote di edilizia convenzionata.

Nello specifico, le politiche e le azioni del Documento di Piano contemplano:

- *il sistema delle aree produttive:*
il DdP conferma la strategia del PRG consolidandola nello stato di fatto di completa attuazione e non prevedendo quindi grosse espansioni, ma solamente un'area di completamento ed una nuova piccola area limitrofa al tessuto produttivo e sottoposta a vincolo specifico;
- *il sistema delle aree agricole:*
il DdP recepisce le indicazioni del PTCP, integrando con il sistema delle aree agricole quello delle aree boschive ed ecologiche ed i valori paesistici del territorio comunale documentando lo stato attuale e conservandolo nelle previsioni;
- *il sistema delle aree boscate:*
vengono confermati gli ambiti boscati individuati dal Piano di Indirizzo Forestale sia nella parte meridionale del territorio comunale che nell'ambito del Parco Adda Nord;
- *il sistema dei vincoli:*
si sono individuati e rispettati i vincoli rivolti alla tutela del paesaggio, delle aree agricole, delle reti e degli impianti tecnologici ed in particolare:
 - corsi d'acqua vincolati;
 - beni architettonici culturali individuati dal PTCP vigente;
 - punti panoramici individuati dal PTCP vigente;
 - vincoli idrogeologici;
 - beni culturali (ex legge 10/89/39);
 - bellezze di insieme (ex legge 1497/39): intero territorio comunale;
 - singolarità geologiche;
 - complessi caratteristici e tradizionali: vecchi nuclei;
 - corsi d'acqua: reticolo idrico 150 mt;
 - parchi e riserve: Parco Adda Nord;
 - fascia di rispetto prevista dal PTR Navigli Lombardi;
 - ambiti boscati: P.I.F. recepito da PTCP vigente;
 - limiti di rispetto di sorgenti ed acquedotti;
 - limiti di verifica delle stazioni radio base per radiotelefonica;
 - elettrodotti di alta e media tensione;
 - aree di non trasformazione (fasce di rispetto cimiteriali, ferroviarie e di elettrodotti);
- *ambiti di valore paesaggistico-ambientale ed ambiti ecologici:*

il DdP tiene conto delle disposizioni definite dalle normative nazionali e regionali previste in materia, nonché dei contenuti del PTCP della Provincia di Lecco, oltre che i principi di sostenibilità definiti dal progetto di Agenda XXI Locale del Meratese di cui il Comune di Robbiate fa parte.

Nello specifico, nel DdP sono stati individuati gli ambiti di elevata naturalità, gli ambiti di interesse sovracomunale, i percorsi di interesse paesaggistico, i corridoi ecologici che dovranno essere oggetto di particolare attenzione da parte degli operatori e dell'Amministrazione Comunale.

Viene, inoltre, individuato il perimetro del Parco Adda Nord, nonché le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche che sono distinguibili nelle posizioni esterne alle aree agricole e boscate;

- *ambiti di trasformazione e completamento:*

Nel Ddp, non si prevedono Piani Attuativi a destinazione residenziale, Piani Attuativi a destinazione produttiva, Programmi Integrati di Intervento. La mappatura del territorio comunale ha l'obiettivo di contenere le espansioni e tutelare gli ambiti di pregio paesaggistico, agricoli e boschivi.

Il DdP dimostra che non si intendono prevedere nuove trasformazioni, attraverso l'identificazione del mosaico degli ambiti territoriali del Comune e più precisamente:

- nuclei di antica formazione;
- ambiti del tessuto urbano consolidato;
- aree e/o servizi pubblici e privati di interesse generale;
- aree e immobili assoggettati a tutela;
- aree ed edifici a rischio di compromissione o degrado;
- componenti geologiche, idrogeologiche e sismiche;
- aree destinate all'agricoltura;
- edifici esistenti non più adibiti ad usi agricoli;
- aree di valore paesaggistico, ambientale ed ecologico;
- aree non soggette a trasformazione urbanistica.

3. Le fasi di valutazione.

Gli obiettivi di sviluppo complessivo del PGT indicati dal DdP, oltre ad essere coerenti con le previsioni di livello sovracomunale, devono essere sostenibili in termini ambientali.

Questo significa che nella definizione di tali obiettivi, così come nell'identificazione delle politiche ed azioni, il DdP deve concretizzare i principi di tutela e rispetto dell'ambiente naturale, quali la riqualificazione del territorio, la minimizzazione del consumo del suolo, l'uso responsabile delle risorse naturali, il rafforzamento e la promozione di forme di trasporto sostenibile, il miglioramento dei servizi pubblici.

Sono, in tal senso, necessarie precise analisi di coerenza degli obiettivi e delle politiche ed azioni di Piano.

Tali fasi di valutazione mettono a confronto gli obiettivi generali del Piano con le politiche ed azioni del Piano stesso e gli obiettivi di sostenibilità, con specifico riferimento alla coerenza e conformità con gli strumenti urbanistici vigenti a livello regionale, provinciale e sovracomunale.

3.1 La valutazione di coerenza interna.

L'esame di coerenza interna è stato condotto esplicitando il legame tra obiettivi generali del Piano individuati a livello comunale, con le politiche ed azioni delineate nel DdP.

La Valutazione di Coerenza Interna consiste propriamente nel confronto delle politiche ed azioni di Piano con gli obiettivi generali, al fine di verificare che questi ultimi siano concretamente considerati e perseguiti all'interno del Piano stesso.

I nessi tra gli obiettivi e le politiche ed azioni sono stati indagati attraverso una matrice che ha reso trasparente e facilmente leggibile la coerenza interna delle scelte di Piano: ad ogni obiettivo generale sono stati affiancati le politiche o azioni coerenti e pertinenti.

Nel caso specifico del Comune di Robbiate, il rapporto tra obiettivi generali di Piano e politiche ed azioni di Piano risulta completamente soddisfatto, in quanto ciascun obiettivo è perseguito almeno attraverso una politica o azione e non sono presenti politiche/azioni prive di obiettivi generali di Piano di riferimento. Di conseguenza, il Piano presenta una piena coerenza tra gli obiettivi generali e le politiche ed azioni proposte.

3.2 La valutazione di coerenza esterna.

L'esame della coerenza esterna del Piano ha considerato le indicazioni del PTCP della Provincia di Lecco, dei Piani di settore sovraordinati, nonché degli strumenti urbanistici dei Comuni confinanti allo scopo di favorire un maggior coordinamento nello sviluppo territoriale ed una maggiore integrazione ambientale.

Gli obiettivi generali di Piano rappresentano la specificazione locale degli indirizzi generali degli strumenti sovralocali di governo del territorio, che sono assunti e delineati tenendo conto delle esigenze di sostenibilità locale.

La matrice di valutazione di coerenza esterna del DdP del Comune di Robbiate conferma la piena coerenza degli obiettivi del Piano e delle relative politiche/azioni con gli obiettivi più generali definiti a livello di PTCP della Provincia di Lecco. In tal senso, infatti, il DdP ha fatto propri alcuni obiettivi posti dall'Amministrazione Provinciale attraverso il PTCP afferenti al sistema paesistico-ambientale, storico-culturale ed al sistema urbanistico-territoriale.

3.3 Valutazione degli effetti ambientali degli interventi.

In seguito, la fase di valutazione si concentra sugli effetti ambientali degli interventi e delle trasformazioni previste dal DdP. In generale, la valutazione è stata effettuata tenendo presente gli obiettivi generali di sostenibilità ambientale stabiliti a diversi livelli istituzionali.

Nello specifico, è stata calcolata la "propensione alla sostenibilità" di ogni azione prevista dal Documento di Piano, rispetto alle componenti ambientali.

L'iter di valutazione è stato il seguente:

1. individuazione degli obiettivi di sostenibilità relativi ad ogni componente ambientale (cfr. *Tabella 1*, qui di seguito);
2. tipizzazione: individuazione della tipologia di effetto di ogni azione;
3. quantificazione: attribuzione di un valore ad ogni effetto;
4. calcolo: attraverso specifiche matrici che hanno permesso di sommare i valori di tutti gli effetti ed ottenere quindi gli indici di propensione alla sostenibilità.

Gli indici sono stati calcolati in modo incrociato sia sulle azioni che sulle componenti ambientali in modo da poter verificare la sostenibilità di tutti i fattori.

Sono considerarsi positivi i valori da 0,1 ad 1 (0,1% - 100%), negativi i valori inferiori a 0 (<-0,1) e neutri i valori uguali a 0 (zero).

Quindi, in conformità a quanto emerso nelle matrici di valutazione (allegate al Rapporto Ambientale), si evince che tutte le azioni, così come le componenti ambientali, risultano sostenibili in quanto il loro calcolo porta ad un risultato maggiore o uguale a zero.

I grafici che seguono meglio sintetizzano gli indici di sostenibilità di ogni azione/politica di Piano e componente ambientale.

Tabella 1 | Individuazione delle azioni/politiche inerenti ogni componente ambientale

1 - Aria	<ul style="list-style-type: none"> - ridurre le concentrazioni degli inquinanti atmosferici rispettando i valori limite della qualità dell'aria limitando gli episodi di inquinamento acuto; - ridurre le emissioni inquinanti (l'Amministrazione Pubblica, in tal senso, ha aderito al Patto dei Sindaci per la riduzione del 20% delle emissioni inquinanti da CO2 entro il 2020; per tale obiettivo è, inoltre, impegnata nella predisposizione di un PAES, un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile); - rientrare nei limiti di emissione per rispettare il Protocollo di Kyoto.
2 - Rumore	<ul style="list-style-type: none"> - raggiungere e rispettare determinati livelli di esposizione della popolazione alle singole realtà territoriali; - rispettare i valori limite di emissione sonora.
3 - Risorse Idriche	<ul style="list-style-type: none"> - rispettare i limiti e raggiungere i valori guida e gli obiettivi di qualità delle acque di approvvigionamento e delle acque superficiali e sotterranee; - garantire la raccolta degli scarichi e la loro depurazione; - aumentare le capacità di depurazione del territorio e dei loro corsi d'acqua; - ridurre la popolazione esposta ad elevati livelli di rischio idraulico; - ridurre il sovradimensionamento idrico e gli usi impropri di risorse idriche pregiate; - garantire acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione.
4 - Suolo e Sottosuolo	<ul style="list-style-type: none"> - ridurre il rischio sismico ed i fenomeni di rischio provocati da attività umane; - ridurre il consumo di inerti, pregiati e non; - proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile; - tutelare gli elementi morfologici di pregio.
5 - Paesaggio e biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> - conservare e riqualificare la tipicità ed unicità degli elementi del paesaggio rurale e storico e riqualificare il paesaggio urbano; - tutelare la diversità biologica, recuperare e conservare gli ecosistemi; - promuovere e sviluppare la diffusione dei corridoi ecologici, anche con funzione di fasce tampone; - ridurre o mitigare le attività improprie in aree di interesse paesaggistico e naturalistico.
6 - Modelli insediativi	<ul style="list-style-type: none"> - rafforzare il sistema policentrico (separazione zone residenziali e produttive); - contenere la dispersione insediativa e la pressione edilizia ed incentivare il riutilizzo di aree dismesse; - contenere il fenomeno di abbandono delle aree rurali; - riqualificare in senso ambientale il tessuto edilizio e gli spazi di interesse collettivo; - garantire un'equa distribuzione dei servizi per rafforzare la coesione e l'integrazione sociale; - garantire un'offerta adeguata al fabbisogno, anche recuperando il patrimonio edilizio non utilizzato.
7 - Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti; - limitare l'utilizzo di sostanze ad alto impatto ambientale; - aumentare i processi di raccolta differenziata, riutilizzo riciclaggio e recupero dei rifiuti prodotti.
8 - Energia	<ul style="list-style-type: none"> - aumentare l'utilizzo di fonti rinnovabili in sostituzione alle fonti fossili; - ridurre i consumi e promuovere il risparmio energetico.
9 - Popolazione	<ul style="list-style-type: none"> - migliorare la qualità della vita e dei servizi alla popolazione; - contenere il trend di crescita degli abitanti, in relazione alle nuove aree residenziali di trasformazione e completamento.
10 - Mobilità	<ul style="list-style-type: none"> - ridurre gli spostamenti veicolari principalmente in ambito urbano; - aumentare il trasporto ambientalmente sostenibile; - garantire la sicurezza e la funzionalità del sistema infrastrutturale.
11 - Radiazioni	<ul style="list-style-type: none"> - garantire il rispetto dei valori limite, favorire il raggiungimento dei valori di qualità e ridurre le esposizioni nelle situazioni più critiche.
12 - Turismo	<ul style="list-style-type: none"> - incrementare il turismo sostenibile; - aumentare l'offerta turistica.
13 - Industria	<ul style="list-style-type: none"> - promuovere attività finalizzate allo sviluppo sostenibile nelle attività produttive; - promuovere l'adozione di sistemi di gestione ambientale d'impresa; - promuovere lo sviluppo socio-economico e l'occupazione.
14 - Agricoltura	<ul style="list-style-type: none"> - aumentare le superfici agricole convertite al biologico, forestazione e reti ecologiche, riducendone l'impatto; - garantire la produttività agricola.

Grafico 1 | Indici di Propensione alla Sostenibilità delle politiche/azioni previste dal Documento di Piano

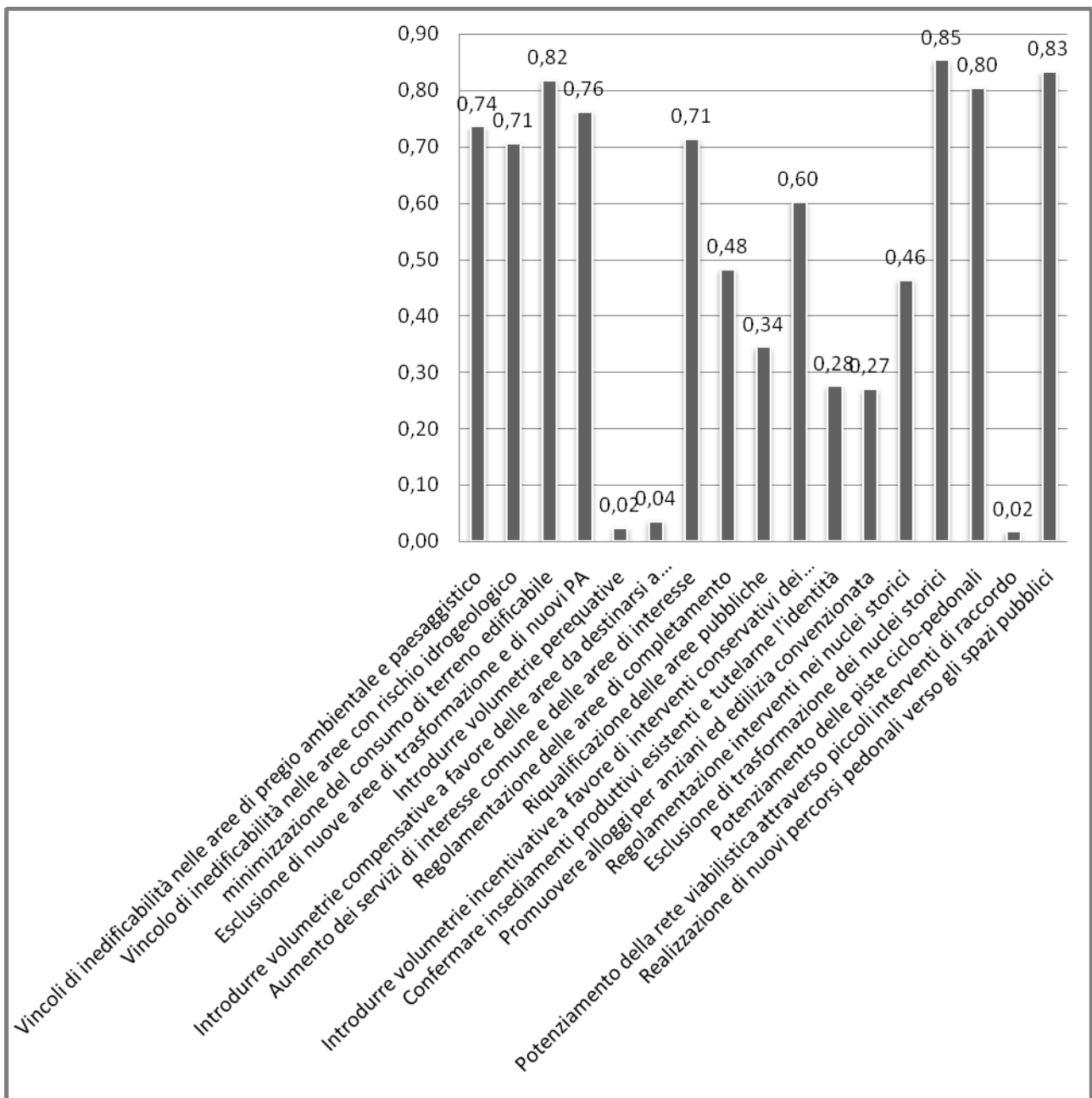
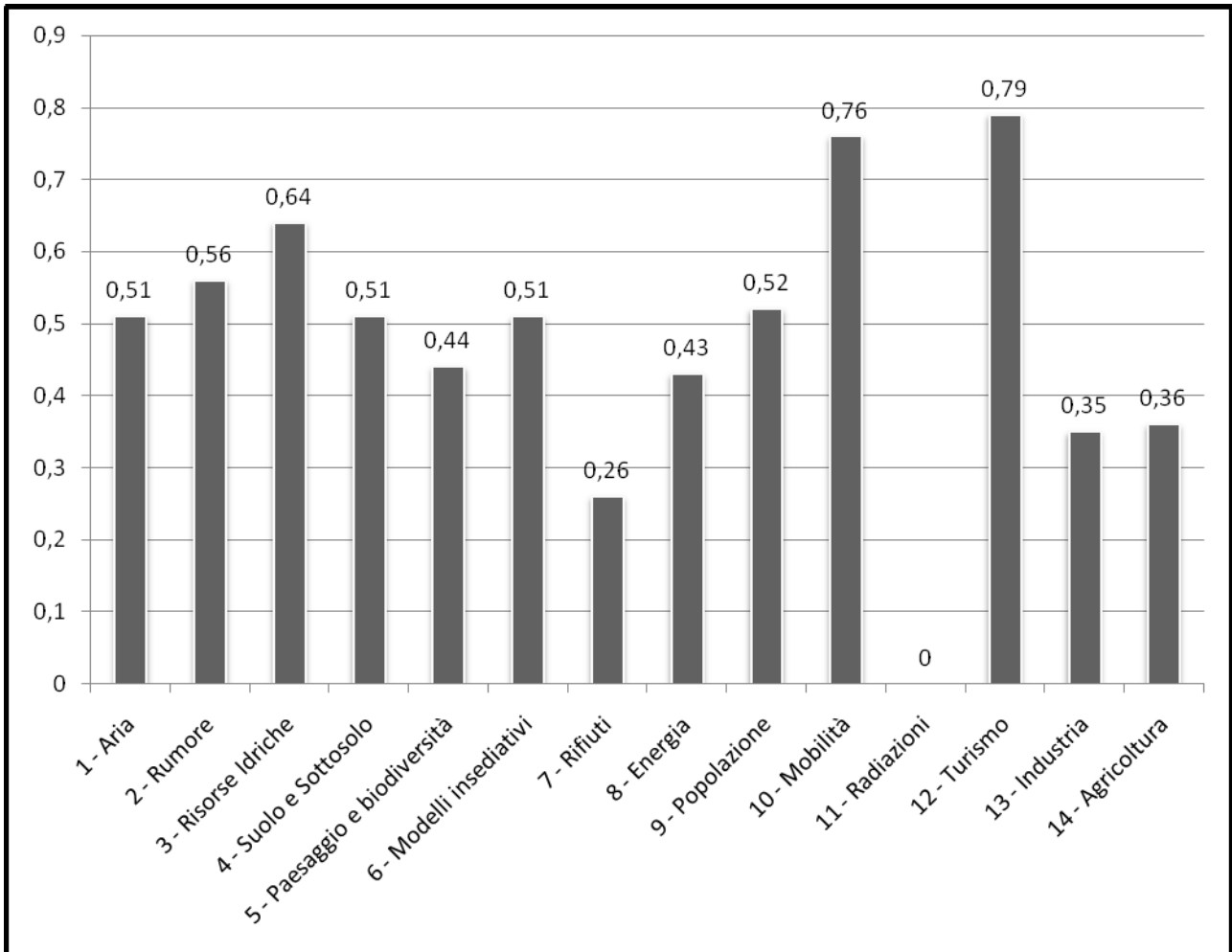


Grafico 2 | Indici di Propensione alla Sostenibilità delle Componenti Ambientali



4. Misure di mitigazione

Come illustrato nel paragrafo precedente, le azioni e le componenti ambientali sono risultate tutte positive. Tuttavia, nel calcolo delle relative matrici sono emersi alcuni valori negativi legati a singoli incroci tra azioni e componenti. In questi casi sarà necessario prestare particolari attenzioni nell'attuare la specifica azione e prevedere misure di mitigazione ad essa correlate.

Gli interventi di mitigazione previsti sono sintetizzati nella Tabella che segue e si riferiscono alle azioni previste nel Documento di Piano.

Tabella 2 | Misure di mitigazione previste

Obiettivi	Politiche/Azioni	Mitigazioni e misure preventive
- salvaguardare il patrimonio verde; - tutelare i margini non occlusi.	- vincoli di inedificabilità nelle zone di pregio ambientale e paesaggistico; - esclusione di nuove aree di edificazione e di PA.	Considerata la presenza di crinali, è opportuno il mantenimento dello stato dei luoghi affinché non si alterino in modo significativo e/o impediscano le visuali anche quando consentite dalle normative relative alle classificazioni.
- salvaguardare i corsi d'acqua.	- vincoli di inedificabilità nelle zone di pregio ambientale e paesaggistico; - vincoli di in edificabilità nelle aree con rischio idrogeologico.	All'interno di queste aree è favorito l'inserimento paesaggistico ed ambientale degli interventi e delle opere mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica e l'utilizzo di materiali biocompatibili.
- contenimento del consumo del suolo.	- vincoli di inedificabilità nelle zone di pregio ambientale e paesaggistico; - minimizzazione del consumo di terreno edificabile; - esclusione di nuove aree di trasformazione e di nuovi PA.	Mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi.
- salvaguardare le zone agricole produttive.	- vincoli di inedificabilità nelle zone di pregio ambientale e paesaggistico; - esclusione di nuove aree di trasformazione e di nuovi PA.	Si tratta di incentivare le aziende del Comune di Robbiate ad informarsi sulla possibilità di attuare forme di governo del territorio che diano maggiori garanzie di coerenza ecologico-naturalistica.
- rispettare i corridoi ecologici.	- minimizzazione del consumo di terreno edificabile; - esclusione di nuove aree di trasformazione e di nuovi PA.	Le aree e fasce con vegetazione naturale, spontanea o di nuovo impianto, devono essere salvaguardate, mantenendo una continuità degli habitat.
- salvaguardare le preesistenze di interesse ambientale.	- esclusione di nuove aree di trasformazione e di nuovi PA.	All'interno ed in prossimità dei siti naturali, tutti gli interventi ammessi sono subordinati alla preventiva valutazione di incidenza ai sensi della D.G.R. n. 2803 del 4 Ottobre 2002.
- migliorare la qualità della vita nei centri urbani; - potenziamento degli impianti e servizi di interesse generale.	- introdurre volumetrie compensative a favore delle aree da destinare a servizi pubblici; - aumento dei servizi di interesse comune e delle aree di interesse; - riqualificazione delle aree pubbliche.	Eventuali recuperi e cambio di destinazione d'uso dovranno essere svolti secondo criteri di sostenibilità in rapporto alle esigenze di tutela del tessuto edilizio storico e delle capacità infrastrutturali e di mobilità dei centri storici, nonché di integrazione della popolazione, per evitare o ridurre fenomeni di degrado edilizio e sociale.
- potenziare gli spazi pedonali, i parchi e le aree attrezzate; - sviluppare la rete del piedibus; - sviluppare una rete sentieristica; -sviluppare una rete di piste ciclo-pedonali.	- potenziamento delle piste ciclo-pedonali; - potenziamento della rete viabilistica attraverso piccoli interventi di raccordo; - realizzazione di nuovi percorsi pedonali verso gli spazi pubblici.	Si tratta di incentivare questa tipologia di mobilità a Robbiate. Forme adeguate di comunicazione possono incentivare l'uso della pista ciclabile e dei percorsi pedonali quali itinerari preferenziali almeno nella bella stagione.

5. Il piano di monitoraggio.

L'ultima fase del procedimento valutativo è volta alla predisposizione di un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti del Piano, con riferimento agli obiettivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi.

In particolare, si rende necessario introdurre alcuni parametri quantitativi di monitoraggio volti a verificare la bontà delle scelte strategiche adottate dal Piano e l'evoluzione temporale del sistema ambientale comunale. In tal senso, il Piano di monitoraggio assolve ad un duplice ruolo: innanzitutto, quello di verificare le prestazioni ambientali raggiunte dal territorio in esame durante l'attuazione delle previsioni di Piano (evidenziando, se nel caso, la necessità di attivare opportune azioni correttive); in secondo luogo, quello di permettere il controllo dello stato di attuazione del Piano, sia in relazione alle azioni di trasformazione, che in relazione alle azioni di tutela e salvaguardia ambientale.

Il processo di VAS prevede, dopo l'approvazione del Piano, nella fase di attuazione e di gestione dello stesso, l'implementazione di un sistema di monitoraggio dei caratteri territoriali, finalizzato ad una lettura critica ed integrata ed alla continua valutazione delle condizioni dello stato dell'ambiente e delle dinamiche in atto.

Il Piano di monitoraggio progettato per il Comune di Robbiate si propone due obiettivi principali:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni e politiche implementate dal Piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale che il Piano si è proposto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive eventualmente necessarie.

All'interno del Piano di monitoraggio sono definiti una serie di parametri (indicatori di monitoraggio), che periodicamente dovranno essere misurati con l'obiettivo di verificare lo stato di attuazione del DdP e le prestazioni ambientali e territoriali che derivano dalle previsioni in essere ³.

³ Per ogni indicatore di monitoraggio corrispondente ad una componente ambientale specifica sono state individuate le reti di monitoraggio ambientale, le metodologie e le frequenze di controllo (anche in relazione ad eventuali indicazioni normative).